

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale a domicilio	L. 16	L. 8.50	L. 5.50
Per tutta l'Italia franco di posta	» 22	» 11.50	» 7.50
Per l'estero le spese di posta in più	» 33	» 17.50	» 11.50

I pagamenti anticipati si conteggiano per trimestre.
 LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
 Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1081.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in Città centesimi Cinque.
 fuori Sette.
 Numero arretrato centesimi Dieci.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
 Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, e cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere sieno interpunzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 20 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Padova, 31 maggio 1881.

Parlamento ricauvocato.

I due rami del Parlamento sono convocati per giovedì prossimo, e abbiamo già pubblicato i rispettivi ordini del giorno degli oggetti a trattarsi.

Quanto alla Camera si annunziano varie interrogazioni, specialmente riguardanti l'esercito e la marina, ma pare che il ministero chiederà di rimandarle ad epoca indeterminata, dopo discusso ed approvato il progetto di legge sulla riforma elettorale.

Dicesi che a relatore di questa legge, in sostituzione del Zanardelli, è dopo il rifiuto di Coppino, sarà nominato il Villa; ma intanto persistono le voci che il ministero miri a protrarre la discussione fino a novembre, pur facendo mostra che ciò gli sia imposto dalle circostanze, anche contro la sua volontà.

Con un pubblico così ben disposto a veder grosso, niente più facile che il ministero riesca a farli avere anche questa.

Prattanto il neo-ministero, per indizi non equivoci, deve stare apparecchiato alle ostilità, che gli si muoveranno da ogni parte al primo riaperta della Camera. Dei due gruppi Crispi e Nicotera non parliamo, ma neppure i centri gli saranno benevoli, poiché, quantunque il Bertè sia stato invitato al desco ministeriale, per la sua posizione isolata in Parlamento, non può dare al gabinetto altro rinforzo, che quello della sua persona. Le prime avvisaglie sono già cominciate nella stampa, e mentre un giornale qualifica il nuovo ministero di nato-morto, il Piccola di Napoli lo chiama fanciullo-canulo.

Anche il Taiani è sdegnatissimo, poiché pare che Depretis lo avesse

lusingato fino all'ultima ora del portafoglio della giustizia.

Ecco a che fu ridotta la politica italiana dalla sinistra.

NUOVI SENATORI.

Questa volta pare che non ci sia dubbio sulla nomina, chi tice di una trentina, chi di una quarantina di nuovi Senatori, nella ricorrenza della festa dello Statuto.

Non abbiamo nulla in contrario che il ministero si prevalga della facoltà di proporre al Capo dello Stato la nomina di un certo numero di Senatori, come ricompensa di servizi resi alla Nazione dai più benemeriti suoi cittadini; desideriamo soltanto che questa facoltà non tramodi, e non perda il suo vero carattere per diventare un strumento di favore tra le mani di un partito. A tal fine la scelta dei nuovi senatori dev'essere fatta con grande discernimento, e colla bilancia dell'equità e della giustizia, non soltanto collo scopo di assicurarsi nel primo ramo del Parlamento dei voti ossequianti alla volontà del potere esecutivo.

Finora la sinistra si è mostrata poco scrupolosa, come in tutto il resto, anche in questa materia delle nomine dei Senatori.

Un arbitro.

Corre notizia, e sarebbe un po' seria, che il nuovo ministro degli esteri, onor. Mancini, appena immesso nell'esercizio del suo dicastero, abbia accampato la questione dell'arbitrato sulla ferrovia dalla Tunisia a Guelma in Algeria. È noto che quella ferrovia era stata dal Bey accordata alla compagnia francese Bona-Guelma, che i lavori erano stati cominciati da un pezzo, ma che poi il Bey li fece sospendere colla scusa che c'era una concessione anteriore da lui fatta all'italiano Mancardi. La Compagnia Francese protestò e il Bey, per quietarla, deferì la questione al giudizio

arbitrale del comm. Martorelli, direttore della ferrovia Tunisi-Golotta. Ora si dice che questo sig. Martorelli, il quale trovavasi a Roma, è immediatamente partito per Tunisi, con missione di far valere la sua veste di arbitro nella vertenza. Ma non sappiamo come se la caverà, ora che i Francesi occuparono la Tunisia, e che per ordine del loro governo i lavori di quella ferrovia furono ripresi.

Non sappiamo a quali mezzi possa ricorrere il Mancini per impedirli, qualora la autorità francese rifiutino di riconoscere nel Martorelli le facoltà di cui era stato investito.

La questione ci sembra delicatissima, e un passo imprudente può renderla molto grave. Certo l'Italia, lesa nei suoi interessi e provocata nel suo decoro a Tunisi, deve astenersi da qualunque atto, che possa equivalere a riconoscimento in diritto di tutto ciò che si fa in questo momento a Tunisi dalla Francia, ma d'altra parte deve andar molto guardiuga nel muovere un passo in via di fatto, soprattutto se non è sicura dell'appoggio diplomatico effettivo e ben assodato di qualcuno.

Sono troppo recenti le delusioni del suo predecessore, perché l'onor. Mancini voglia esporsi ad incontrarne delle altre per conto suo.

Una bandiera da ogni vento

I giornali devoti all'onorevole Cairoli citavano nei giorni scorsi colla massima compiacenza i giudizi del Times sull'Italia, e pareva che le sue parole fossero per essi una larga ricompensa del contegno indifferente, anzi poco meno che de-

risorio verso di noi, tenuto dal governo inglese nell'affare di Tunisi, mentre il Cairoli aveva avuto l'ingenuità, o qualche cosa di peggio, di far credere alla Camera italiana, che l'Inghilterra ci avrebbe sostenuto negli affari della Reggenza.

Ma la gioia di quei giornali per le lusinghe del Times dev'essere ormai dissipata, ed ebbe una durata brevissima, poiché, appena caduto Cairoli, lo stesso Times, già così benevolo per l'Italia, ventiquattr'ore dopo ne dice roba da chiodi, quasi che questo giardino del mondo, celebrato dal foglio della City con tanto entusiasmo, si personifichi dall'Alpe al Libano in Cairoli, e null'altro che nel signor Cairoli.

Quei fogli, a meno che non siano più Cairoli che Italiani, leggendo l'articolo del Times, a cui accenniamo, devono certamente modificare le loro opinioni, e temperare i loro entusiasmi per le lusinghe interessate della stampa straniera, e dovrebbero una volta per sempre imparare che fidarsi è bene, ma non fidarsi è meglio delle bandiere di ogni vento.

Il foglio inglese dipinge l'Italia come un paese che non sa ciò che vuole, che si contraddice ad ogni istante, che non è mai contento di nulla.

L'Italia, sempre secondo il Times, desidera istituzioni indipendenti, scentralizzate e poi vuole tutto dal governo. Desidera che la legge sia rispettata, senza aiutare l'autorità a far rispettar l'ordine.

Desidera un esercito ed una marina sempre sul piede di guerra, e contemporaneamente l'equilibrio finanziario; desidera che i suoi debiti sieno pagati dalle Potenze estere, e non vuole che queste si offondano per tale desiderio; desidera che nessuna alterazione avvenga nel mondo senza il di lei concorso, e se un vicino prende qualche cosa, approfittando di uno sconvolgimento politico, vuole anch'essa la sua parte; desidera che tutti i suoi capi sieno leali e virtuosi ed ammette al suffragio tante riputazioni sleali ed infamate; vorrebbe infine dei partiti distinti, mentre praticamente ogni onesto italiano aspira alla medesima politica nelle stesse misure.

Le costanti crisi ministeriali degli ultimi anni sono il risultato necessario del chiedere ai ministri cose impossibili ad essere eseguite! Il Times continua di questo passo e conchiude:

«L'Europa deve essere indulgente verso un popolo che ebbe troppo presto la sua for-

tuna, e che perciò non la comprende ancora - esso nelle sue illusioni vorrebbe veder riconosciuto il suo posto tra le grandi Potenze, senza esaminare se ha questo diritto.

Le modificazioni internazionali non hanno avuto a che fare col progresso, di cui il popolo è suscettibile e col diritto di voler essere consultato nelle modificazioni delle relazioni internazionali presenti. È spiacevole tanto nell'interesse della Francia che in quello dell'Italia che si sia avuto così poco riguardo della sensibilità italiana da parte della Francia in Tunisi, ma il gabinetto di Cairoli non ne fu che il capro espiatorio.

La Francia ha fatto troppo pel regno d'Italia e non doveva affrontare l'ingratitudine e l'antipatia degli italiani. L'andata al potere di Depretis, sarà speriamo, un'occasione per Saint-Hilaire di offrire delle spiegazioni che è vero, non allontaneranno Biserta da Messina, ma che mostreranno all'Italia ch'essa ha un amico ed un alleato nella Francia.

Tutto assieme, nessun foglio austriaco o francese ha mai detto di peggio di questa povera Italia! B.

APPENDICE (15)

del Giornale di Padova

GLORIA MUNDI

ROMANZO

ONORATO DI BALZAC

È priva d'ogni ipocrisia e s'abbandona alle proprie impressioni, disse concludendo, ed io presumerei che fosse e si diportasse come una parigina!

Il giorno dopo ed i seguenti, per lo spazio di venti, Rodolfo passò tutto il suo tempo nella casa del Bergmann, osservando Francesca senza che se lo fosse proposto.

In certe anime l'ammirazione non si scompagna da una specie di penetrazione.

Il giovane francese riconobbe nell'italiana una ragazza imprudente, la vera natura della donna ancora non sottomessa, che talvolta si dibatte contro l'amore che prova, e tal'altra vi s'abbandona compiacentamente.

Il vecchio si comportava con essa come un padre con la figlia, e Francesca gli dimostrava una riconoscenza profondamente sentita che dava alla sua condotta un'ispirazione di alta nobiltà d'animo.

La situazione ed una moglie siffatta costituivano per Rodolfo un enigma impensabile. Ma l'indagine per il

solvello lo interessava sempre di più e lo attaccava alla donna dalla quale era offerto.

Gli ultimi giorni furono una successione di gioie segrete, miste a malinconie, rivotte e dissiparsi anche più belli delle ore in cui Rodolfo e Francesca andavano pienamente d'accordo.

Insomma Rodolfo era sedotto ognor più dalla semplicità di un affetto tutto cuore, sempre conforme a se stesso, ma che era geloso già delle piccole cose!

Amato molto il lusso! disse una sera a Francesca, che manifestava il desiderio di lasciar Gersau, dove le mancavano tante cose.

Lo! rispose Francesca, io amo il lusso come amo le arti, come amo un quadro di Raffaello, un bel cavallo, una bella giornata, o la baia di Napoli.

Emillo, aggiunse rivolgendosi al marito, mi sono mai lamentata nei giorni di miseria?

Non sarete stata più voi, rispose con gravità il vecchio libralo.

Dopo tutto, non è naturale che i borghesi ambiscano le grandezze? ripigliò Francesca lanciando a Rodolfo ed al marito un'occhiata piena di malizia.

I miei piedi, aggiunse sporgendo due piedini leggiadri, sarebbero fatti per il lavoro? E le mie mani... (a tesse una a Rodolfo) queste mani sarebbero fatte per lavorare esse pure?

Lasciateci, disse poi al marito, voglio parlargli.

Il vecchio rientrò nella sala con una bonomia veramente sublime. Egli era sicuro di sua moglie.

Non voglio, disse questa a Ro-

dolfo, che ci accompagnate a Ginevra. Ginevra è una città chiacchierata. Sebbene molto superiore alle stupidaggini del mondo, non voglio esser calunniata, non per me, per lui.

Ho messo tutto il mio orgoglio nell'esser la gloria di questo vecchio, che dopo tutto è l'antico mio protettore.

Noi partiamo; restate qui per alcuni giorni. Quando verrete a Ginevra, dirigetevi a mio marito e fatevi presentare a me da lui. Nascondiamo il nostro affetto inalterabile e profondo agli sguardi del mondo.

Io vi amo, lo sapete; ma ecco in che modo ve lo proverò: voi non sorprenderete nella mia condotta mai nulla che possa destare in voi della gelosia.

E trattolo in un canto della galleria, lo prese per la testa, lo baciò in fronte, e fuggì lasciandolo stupefatto.

Il giorno dopo, Rodolfo seppe che gli ospiti di casa Bergmann erano partiti assai per tempo.

La dimora di Gersau gli parve allora insopportabile, e si diresse verso Vavay prendendo la strada più lunga, eppure viaggiando più rapidamente di quanto avrebbe voluto - ma ciò che lo attirava erano le acque del lago, presso cui lo aspettava Francesca.

XXXI.

Capitolo XII della Novella.

La principessa Gandolfini.

Rodolfo giunse a Ginevra - che gli

fu il mese d'ottobre.

Per evitare le noie della città, prese stanza in una casa situata ad Eaux-Vives, fuori degli stabilimenti - ed una volta stabilitosi, la sua prima cura fu di domandare al padrone, un antico gioielliere, se erano venuti da poco tempo a Ginevra, per dimorarvi, dei rifugiati italiani, milanesi.

No, per quel che io so, gli rispose il padrone. Il principe e la principessa Colonna di Roma hanno preso in affitto per tre anni la campagna del signor Jeanrenaud, una delle più belle del lago. È situata fra la villa Diodati e la campagna del signor De-Dieu affittata alla viscontessa di Beaussant.

Il principe Colonna si è recato qua per causa della figlia e del genero, il principe Gandolfini, napoletano o meglio, siciliano, antico partigiano del re Murat, vittima dell'ultima rivoluzione.

Questi sono gli ultimi venuti a Ginevra, e nessuno di loro è milanese. Ci sono voluti dei gran passi e tutta la protezione che il papa accorda alla famiglia Colonna, perchè dalle potenze straniere e dal re di Napoli fosse permesso al principe ed alla principessa Gandolfini di far residenza da noi.

Ginevra non intende oprar cose che possa dispiacere alla Santa Alleanza, dalla quale ripete la sua indipendenza. La nostra parte non consiste nel dar impaccio alle corti straniere - e nel nostro paese ci sono anche troppi stranieri, e si annoverano fra loro i

Milanesi sono anche i ginevrini!

Si, signore. Il nostro lago è tanto bello! Lord Byron ha dimorato fra noi circa setta anni sono, nella villa

di Ginevra, e si è speso in tante

Diodati, che ora intii vanno a visitare come si visitano Coppet, Ferney...

E non potreste sapere se c'è, da una settimana, un libralo di Milano con la moglie, uno chiamato Lamporani, segnalato fra i capi dell'ultima rivoluzione?

Lo saprò stasera al circolo degli stranieri, disse l'antico gioielliere.

La prima passeggiata che fece Rodolfo ebbe naturalmente per meta la villa Diodati, la residenza di Byron, a cui la morte recente del gran poeta aggiungeva una speciale attrattiva: la morte è la consacrazione del genio.

La strada che da Eaux-Vives costeggia il lago di Ginevra è, come tutte le strade della Svizzera, molto stretta; ma, in certi punti, per la disposizione del terreno montuoso, lo spazio si allarga tanto da contenere due vetture che s'incrociano.

A pochi passi da casa Jeanrenaud, presso la quale era giunsa senza volerlo, Rodolfo udì alle sue spalle un rumore di vettura, e, trovandosi in una specie di gola, si arrampicò sulla punta di una roccia per lasciar libero il passo.

Naturalmente guardò la carrozza che passava - un elegante calesse tirato da due magnifici cavalli inglesi.

Rimase grandemente sbalordito scorrendo in fondo al calesse Francesca, vestita in un modo stupendo, seduta accanto ad un vecchio signora dritta e dura come un cammeo. Un cacciatore tutto scagliante d'oro e d'argento stava in piedi sul di dietro.

Francesca riconobbe Rodolfo e sorrise vedendolo come una statua sopra il piedistallo.

Il cacciatore

La carrozza, che l'innamorato seguì con lo sguardo, salì e poi si voltò per entrare nel portone d'una casa di campagna, il vicino.

Rodolfo vi si diresse immediatamente.

Chi abita qui? domandò al giardiniera.

Il principe e la principessa Colonna insieme al principe ed alla principessa Gandolfini.

Ma non sono quelli entrati poco fa?

Si, signora.

In un momento il velo cadde dagli occhi di Rodolfo, ed egli vide chiaro nel passato.

XXXII.

Capitolo XIII della Novella.

Ansietà d'innamorato.

Purchè, disse alline l'amante fulminato, purchè sia l'ultima mistificazione!

Tremava all'idea d'essere stato oggetto d'un capriccio, egli che aveva udito dire tante volte che cosa è il capriccio di un'italiana.

E d'altra parte, qual delitto agli occhi d'una donna aver preso per una borghese una principessa nata di principi! aver preso la discendente d'una delle più illustri famiglie del medio evo per la moglie d'un libralo!

La coscienza degli errori commessi radoppiò in Rodolfo il desiderio di sapere se verrebbe riconosciuto o respinto.

Domandò del principe Gandolfini, al quale fece presentare il suo biglietto di visita.

MILIZIA TERRITORIALE

L'Italia Militare del 27 maggio ha pubblicato i nomi e le destinazioni dei signori ufficiali della milizia territoriale appartenenti ai vari Distretti.

Noi riproduciamo l'elenco di quelli spettanti ai Distretti Militari della regione Veneta, cominciando per oggi dai Distretti di Verona, Rovigo, Vicenza, Padova e Belluno.

N.B. — Il grado prima del nome è quello che l'interessato aveva nell'esercito, negli ex-corpi volontari italiani, o nei ruoli degli ufficiali di riserva.

Il grado dopo il nome rappresenta quello ottenuto nella milizia territoriale.

La località fra parentesi segna il domicilio dell'interessato. La sede rispettiva di anzianità degli ufficiali, per ciascun grado, sarà stabilita nell'Annuario Militare prossimo venturo anno.

Regio Decreto 12 maggio 1881.

Nomine e destinazioni di ufficiali nella Milizia territoriale - Fantoria.

Distretto militare di Verona.

1. Battaglione, Verona.

1. Compagnia, Verona.

Giusti Giulio (Verona), capitano.

2. Compagnia, Verona.

Mutinelli Francesco (Verona), capitano; furiere Lobosco Giacomo (id.), sottotenente.

3. Compagnia, Verona.

Sottotenente dimiss., Bertacchi Mario (Verona), capitano; furiere Vermetti Angelo (id.), sottotenente.

4. Compagnia, Verona.

Sergente, Florio Carlo (Verona), sottotenente.

2. Battaglione, Isola della Scala.

Maggiore di riserva Scarpa Michele (Verona), tenente colonnello.

Distretto militare di Rovigo.

1. Battaglione, Rovigo.

Michellini Ippolito (Ficarolo), maggiore.

1. Compagnia, Rovigo.

Carraroli Dario (Rovigo), tenente.

2. Compagnia, Rovigo.

Zarattini Felice (Rovigo), tenente.

3. Compagnia, Polesella.

Sottotenente nei volontari italiani Paoli Giovanni (Polesella), capitano.

4. Compagnia, Occhiobello.

Lolli cav. Antonio (Occhiobello), capitano.

2. Battaglione, Badia.

Padoa Giustino (Melara), tenente medico.

Distretto militare di Vicenza.

1. Battaglione, Vicenza.

1. Compagnia, Vicenza.

Rezzadore Girolamo (Vicenza), capitano; furiere maggiore Navarotto Ezio (id.), sottotenente.

2. Compagnia, Vicenza.

Rezzadore Francesco (Vicenza), capitano; furiere maggiore, Sordina Vittorio (id.), sottotenente.

3. Compagnia, Vicenza.

Crovato Stefano (Vicenza), capitano; Menegante Andrea (id.), tenente.

4. Compagnia, Vicenza.

Biegi Antonio (Vicenza), capitano.

2. Battaglione, Lonigo.

1. Compagnia, Lonigo.

Paternoster Antonio (Firenze), tenente.

3. Battaglione, Bassano.

Capitano di riserva Bellotto Aloise (Cittadella), Maggiore.

Distretto militare di Padova.

1. Battaglione, Padova.

1. Compagnia, Padova.

Palluan Francesco (Abano), tenente; sergente Fanzago Angelo (Padova), sottotenente.

2. Compagnia, Padova.

Musatti cav. Eugenio (Padova), capitano; sottotenente volont. ital. Martini Antonio (id.), tenente.

3. Compagnia, Padova.

Graziani Gioachino (Padova), tenente; furiere Tergolina Ludovico (id.), sottotenente.

4. Compagnia, Padova.

Toma Paolo (Padova), tenente.

2. Battaglione, Padova.

Tenente, dimissionario Balbi-Valier conte Alberto (Padova) maggiore.

1. Compagnia, Camposampiero.

Pentoni Aristide (Camposampiero), capitano.

3. Battaglione, Este.

Capitano di riserva Giurian Pietro (Conselve), maggiore.

5. Compagnia, Monselice. Furiere, Pastore Antonio (Solesino), sottotenente.

Distretto militare di Belluno.

1. Battaglione, Belluno.

1. Compagnia, Belluno.

Tenente in riforma San Martini Giacomo (Belluno), capitano; Belli Antonio (id.), tenente.

2. Compagnia, Belluno.

Galimberti Giuseppe (Belluno), capitano.

3. Compagnia, Longarone.

Dapino Lorenzo (Belluno), capitano.

2. Battaglione, Feltre.

1. Compagnia, Feltre.

Capitano di riserva Villabruna Dante (Feltre), capitano.

2. Compagnia, Feltre.

Furiere Alpago-Novello Pietro (Feltre), sottotenente.

3. Battaglione, Pieve di Cadore.

1. Compagnia, Pieve di Cadore.

Del Favero Apollonio (Pieve di Cadore), capitano.

(Continua)

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 29. — Il cav. Vincenzo Damiani, ispettore di pubblica sicurezza nella questura di Napoli, è stato trasferito con decreto ministeriale alla questura di Roma.

Ieri si riunì per la prima volta la Giunta del Consiglio superiore della pubblica istruzione, la quale, come si sa, fu istituita colla nuova legge per il disbrigo degli affari ordinari. La inaugurò l'onorevole ministro di pubblica istruzione con un discorso, in cui accennò ai disegni di legge che intende di sottoporre all'esame della Giunta.

La Giunta è composta del conte Mamiani, vice-presidente, e dei consiglieri: Brioschi, Boccardo, Strüver, Barberis, Protonotari, Cabella, Lessona, Giovanni Cantoni, Cremona, De Renzi, Govi e Lignana.

I professori Strüver e Protonotari e il comm. Barberis, che non erano compresi nella lista degli undici consiglieri nominati parecchio tempo innanzi dal ministro, furono eletti più tardi dall'on. Baccelli. Fra questi ultimi nominati dal ministro, vi ha pure il senatore Prati e il prof. Carlo Cantoni.

FIRENZE, 29. — La salma del compianto senatore Aresè, dopo l'Assunzione religiosa avvenuta nella cappella della Misericordia, fu rinchiusa nella cassa per essere trasportata a Milano, ove sarà tumulata. Della chiusura della cassa redassero verbale il conte Francesco Balberi come rappresentante la famiglia, e l'on. Sindaco di Firenze.

S. M. il Re espresse condoglianze anche a nome della Regina, alla famiglia del senatore Aresè.

L'ex-Imperatrice Eugenia inviò pure da New-Malden il seguente dispaccio: « Profondément affligée mort plus ancien et meilleur ami de l'Empereur et le mien. »

« Comtesse PIERREFONDS. »

— La salma del senatore Aresè fu accompagnata alla stazione dagli amici dai parenti, e dal principe Carlo Bonaparte, espressamente qui venuto da Roma.

— 31. — L'on. nostro Sindaco riceveva ieri 29 maggio il seguente telegramma dal Sindaco di Mantova.

« Questo municipio commemorando la battaglia di Montanara e Curtatone invia un saluto ai prodi superstiti ed alla patriottica Firenze. »

« Sindaco »

« GORINI »

L'Assessore Delegato comm. Rigaci in assenza del principe Corsini replicava:

« Ringrazio telegramma che ho comunicato Associazione Veterani e ricambio cordata nobilissima città saluto Firenze. »

MILANO, 30. — Ieri, i Toscani domiciliati in Milano si sono recati a deporre alla colonna di Porta Vittoria la corona d'alloro (in bronzo) da essi consacrata alla memoria dei caduti sui campi di Curtatone e Montanara.

La cerimonia è stata commovente. Il signor Alfonso Arrigoni, iniziatore del patriottico omaggio, pronunziò nobili e affettuose parole.

Oggi, nei nostri soldati è un giorno di festa, che ricorda una pagina gloriosa della storia della nostra indipendenza. Fu il 30 maggio 1859, giorno in cui ricorreva l'undecimo anniversario della battaglia di Goito, che l'esercito piemontese combattendo eroicamente cacciava dalle loro forti

posizioni di Palestro, di Vinzaglio, di Casalino, gli austriaci. Fu la prima battaglia datasi nella campagna del 1859.

Vittorio Emanuele dirigeva dopo la battaglia le seguenti parole ai suoi soldati:

« La patria esultante vi esprime per mezzo mio la sua riconoscenza, e superba della nostra battaglia, essa già addita alla storia i nomi degli eroici suoi figli che hanno valorosamente combattuto per lei! »

(Pungolo)

NAPOLI, 29. — L'on. Brin è venuto in Napoli invitato dall'ammiraglio Popoff a visitare il yacht della marina imperiale Livadia, ancorato in quel porto. (Glor. di Napoli)

LIVORNO, 29. — Ricorrendo ieri l'anniversario della battaglia di Curtatone e Montanara, l'Associazione dei veterani 1848-49 si recò, a mezzogiorno con banda e bandiera, sotto l'atrio del palazzo ex reale per deporre alcune ghirlande sulle lapidi, che ricordano i nomi dei livornesi caduti in quella gloriosa quanto infausta giornata.

Una gran folla assisteva alla mesta, patriottica cerimonia.

(Gazz. Livornese)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 28. — Scrivono alla *Perseverance*:

Si annunzia da molti anni che sono fatti gli studi per eseguire il tunnel sottomarino che unirà la Francia all'Inghilterra. Forse assisteremo anche a questa nuova meraviglia, se è vero che passando dalla teoria alla pratica si sta costituendo una società per metter mano alla gigantesca impresa.

— 28. — Si ha da Parigi:

Il ministro degli esteri presentò alla Camera un progetto di legge per la creazione di una nuova linea di navigazione a vapore tra la Francia e l'Algeria e la costa tunisina.

— 30. — Onde vincere la concorrenza del tunnel del Gottardo, il deputato Bouquet propose un progetto di legge per la costruzione di una ferrovia tra Marsiglia e la Manica e per il ribasso delle tariffe ferroviarie.

AUSTRIA-UNGHERIA, 27. — A Vienna è morto sull'età di 83 anni il generale d'artiglieria Guglielmo baroné Alemann. I lettori rammentano che nel 1866 l'estinto era governatore civile e militare di Venezia.

— La questione dell'emancipazione delle donne ha fatto un gran passo in Croazia. Si scrive da Agram alla *Corrispondenza politica* di Vienna, che in virtù della nuova legge elettorale croata, le donne stanno per essere per la prima volta chiamate a prender parte in qualità di elettrici alle prossime elezioni generali dei Consigli municipali di quella provincia. Secondo le liste elettorali di Agram, capitale della Croazia, pubblicata nella scorsa settimana, questa città conta 3200 elettori, tra i quali sonvi 805 donne.

— 28. — Nella diplomazia austriaca avverranno i seguenti cambiamenti.

Il Conte Beust ambasciatore a Parigi andrà nella stessa qualità a Madrid. Il ministro a Washington bar. Mayr abbandona il suo posto. Il colonnello von Thömmel cambia il suo posto a Cetinje col posto di Sofia. Il conte Khevenhüller andrà da Sofia a Belgrado.

GERMANIA, 27. — Nella serata parlamentare che ebbe luogo il 27 presso il principe di Bismark, il Cancelliere sostenne la necessità di aumentare i dazi sulle farine per paralizzare la concorrenza degli altri Stati e specialmente degli Stati Uniti e del Messico.

— I due capi socialisti Bebel e Liebkuecht dimoranti a Lipsia hanno venduto tutti i loro averi ed abbandoneranno fra breve la Germania per andarsi a stabilire in Svizzera.

INGHILTERRA, 26. — Si ha da Londra:

Stamane ebbe luogo un'adunanza preliminare dei commissari inglesi e francesi, rispetto al trattato di commercio. Venne deciso che si terrebbe una seduta nella prossima settimana.

Alla prima seduta tenuta lunedì, assistevano i signori Dilke, Rivers, Wilson, Kennedy, Crowe, Challemeil-Lacour, Amé, Marie, Mariani e Boilat.

Il *Daily News* annunzia che il Governo indirizzerà probabilmente una circolare alle Camere di commercio per invitarle a fornire sulle industrie dei loro distretti tutte le informazioni utili ai commissari inglesi e francesi nei negoziati sul trattato di commercio.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 28 maggio contiene:

Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

R. decreto 27 marzo che autorizza la trasformazione del Monte frumentario e pecuniario di Tortoreto in una Cassa di prestiti e risparmio eretta in Corpo morale.

R. decreto 21 aprile che approva un aumento del capitale della Società anonima della « Fabbrica lombarda di prodotti chimici », sedente in Milano.

R. decreto 8 maggio che approva il riordinamento della colonia agricola di Caltagirone.

R. decreto 12 maggio che stabilisce le posizioni in cui possono trovarsi le regie navi quanto ad equipaggio ed a competenze.

R. decreto 19 maggio che approva l'istituzione di stanze di compensazione in parecchie città.

R. decreto 28 aprile che approva una serie di disposizioni nel personale degli Uffici tecnici di finanza.

CRONACA VENETA

Venezia, 30. — Veniamo assicurati che quella stessa Società francese la quale si proponeva di attuare un servizio di omnibus a vapore lungo il Canal Grande, intende ora di stabilire delle corse fra Venezia e Mestre coi vapori medesimi. Ci si aggiunge anzi che un piccolo piroscalo è già costruito a questo scopo e non andrà molto che lo si farà venire.

L'istituzione di un tale servizio di traghetto a vapore tra Venezia e Mestre potrà offrire nuovi dati regolatori su l'importanza che deve attribuirsi al progetto di congiungimento da Venezia alla terraferma.

Per evitare gli inconvenienti che l'anno scorso si lamentavano nel servizio delle vetture pubbliche a Lido, il Municipio di Malamocco lo ha affidato alla ditta Fabretti e Tonduo di Mestre.

Il Municipio di Malamocco ha prescritto nel servizio delle condizioni per cui si lusinga che esso andrà ognora più migliorando.

Congresso Geografico. — S. A. R. il Duca Tommaso di Genova, che viaggia a bordo della *Vettor Pisani*, scrisse alla *Società geografica*, accettando la presidenza effettiva del Congresso geografico e promettendo di trovarsi a Venezia all'epoca del Congresso stesso.

Udine, 30. — Una visita fu fatta ieri da una parte dei convittori del Collegio Comunale di Cividale. Erano accompagnati dall'egregio direttore di quell'Istituto, prof. Emanuele Vitale.

Sentiamo che coll'ultimo treno di sabato, proveniente da Venezia, giunse alla stazione di Udine una signora, che, colta in vagnone dalle doglie del parto, aveva dato alla luce durante la corsa un bambino.

Dolo, 29. — Ecco l'elenco nominativo dei premiati all'Esposizione bovina di Dolo:

Premio di L. 100, Prodocimi cav. Vincenzo di Mira; — II° Premio di Lire 50 Ghedini dott. Giuseppe di Mira.

Menzioni onorevoli: 1 Carrara dott. Giuseppe di Dolo; 2 Artusi Giacomo di Fiesse d'Artico; 3 Pelizzaro Angelo idem; 4 Guggia Vincenzo di Camponogara; 5 Buvoli cav. Carlo di Mira; 6 Zanon Alessandro di Vignovolo; 7 Gasparini Giorgio di Mira; 8 Selvatico Silvestro di Mira.

Premi ai bovini: 1 Catto Angelo di Dolo; 2 Rampazzo Sante di Fossò; 3 Giacomini Agostino di Mira; 4 Bortolan Alessandro di Fiesse; 5 Chelini Pasquale di Fiesse; 6 Fasina Giovanni di Camponogara; 7 Santi Sante di Lova; 8 Vecchiato Baldo di Strà; 9 Biga Fortunato di Strà; 10 Pelizzaro Giacomo di Dolo; 11 Munian Luigi di Paluello; 12 Cosma Giovanni Battista di Mira; 13 Giacomini Luigi di Fossò; 14 Cecchin Giacomo di Vignovolo; 15 Bressan Giuseppe di S. Bruson; 16 Trevisan Pasquale di Mira; 17 Favaretto Gaetano di Mira; 18 Bertoldo Giacomo di Mira; 19 Fracasso Giuseppe di Mira; Barbato Angelo di C. Nogara.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Riscatto delle Ferrovie VENETE INTERPROVINCIALI

In attesa di pubblicare domani il resoconto dell'intera seduta, ci affrettiamo a comunicare ai lettori il seguente ordine del giorno approvato dal Consiglio Provinciale all'unanimità nella tornata d'oggi:

« Il Consiglio Provinciale as-

sociandosi al voto dell'Assemblea Consorziale Ferroviaria 12 aprile e 2 maggio corrente, autorizza il Comitato ferroviario interprovinciale a concludere collo Stato il riscatto delle strade ferrate Padova-Bassano Treviso-Vicenza sulla base delle comunicazioni fatte. »

Bitard postali. — Ci fu manifestato un lagnò per il fatto d'una lettera che, impostata a Castel Franco sabato alle 11 1/2 pom., arrivò in Padova al suo indirizzo, solo lunedì alle 7 pom., dopo aver viaggiato fino a Venezia.

Il fatto sarà forse accidentale; ma giova impedire abbia a ripetersi, perché - come nel caso presente - può recare dei gravi inconvenienti.

Mutini. — Il sig. Golfetto ha attivato a Ponte Corvo, per la macinazione, una nuova macchina a vapore, che risponde perfettamente a tutte le esigenze dell'opificio.

Stenografia. — Nelle scuole comunali in via Rogati, sabato scorso ebbero luogo gli esami del corso pubblico di stenografia.

Componevano la Commissione esaminatrice i signori:

Abriani nob. Ettore
Luzzato dott. Beniamino
Avrese Vittorio.

Il sig. Tiso Scalfò assessore del nostro Comune rappresentava la Giunta Municipale.

Degli allievi del corso si presentarono agli esami e furono promossi i signori:

Lotto Ettore
Enrietti Virgilio
Signorini Italo
Pantano Emilio
De Santis Italiano
Bigoni Guido
Bigoni Lamberto
Benciolini Giuseppe
Stoppato Francesco.

Furono premiati col primo, secondo, terzo e quarto premio rispettivamente i signori:

Lotto Ettore
Enrietti Virgilio
Signorini Italo
Pantano Emilio.

Al benemerito sodalizio ch'è di tanto utile e decoro alla nostra città, facciamo le più sincere congratulazioni.

Concerti musicali. — E Pedrocchi?

Noi ci siamo occupati sulla opportunità di dividere equamente i concerti fra la Piazza Unità d'Italia e la Piazza Vittorio Emanuele.

Ora ci viene fatta una giustissima osservazione che mettiamo sott'occhio a chi spetta.

Benissimo che i concerti musicali si dividano fra le due piazze suddette, ma perché devono essere abbandonati completamente il più grande Caffè della città, e la località più centrale?

Nei passati anni almeno una sera per settimana o l'una o l'altra delle nostre musiche rallegrava anche i tranquilli frequentatori di quel ritrovo; e perché non quest'anno?

Un colpo di chitave. — Un muratore e un calzolaio avevano passato la notte di domenica bevendo, mangiando, gozzovigliando in ogni modo e maniera.

E così capitò la mattina di lunedì, quando i due crapuloni si ridussero al caffè del *Gran Turco* in Via Cotalunga.

Ma colà la buona armonia, durata fino a quel punto, si ruppe. Il muratore e il calzolaio trovarono argomento di bisticciarsi e in guisa da venire alle mani con la furia di due ubbriachi inviperiti. Nella battaglia, il secondo riportò dal primo un fortissimo colpo di chitave alla regione temporale sinistra, che gli procurò una grave ferita lacero-contusa.

Il feritore - certo D. P. Luigi - fu subito arrestato.

Figlio cattivo. — Per ingiurie e percosse - accompagnate da minacce di morte - verso la propria madre, veniva ieri arrestato e denunciato all'autorità giudiziaria B. Antonio, d'anni 21, calzolaio.

La punizione, che attende questo figlio brutale, sia adeguata alla sua gravissima colpa!

Tentato suicidio. — Ieri sera, verso le 9 1/2, in Via Savonarola succedeva un tristissimo dramma.

Le guardie di P. S., ch'erano colà di pattuglia, furono avvisate che nella casa al N. 494, dove abitava l'affil-

taletti Cerinesi Maria vedova Lattasis, costei s'era rinchiusa in una stanza, né più aveva dato sentore di sé.

Quindi si temeva volesse procurarsi la morte.

Allora le guardie s'affrettarono a salire le scale e corsero alla stanza indicata. Picchiarono - ma nessuno rispose; quindi la porta fu atterrata e agli occhi delle Guardie si presentò la Cerinesi sdraiata sul letto, con un braciore di carbone, che le ardeva daccanto.

La poveretta non dava più segno di vita.

S'aprirono però subito le finestre - si buttò dell'acqua sul volto della donna, e, fortunatamente, si poté constatare ch'essa non era ancora morta.

Infatti quelle prime cure le riattivarono la respirazione e la sciagurata fu salva.

Il S. Procuratore del Re cav. Bonomi e il Delegato di P. S. Venerandi si recarono sul luogo per le pratiche d'ufficio.

Quindi la Cerinesi venne trasportata all'Ospedale. Causa del fatale divisamento pare siano state le condizioni economiche miserrime in cui versava la suicida.

Banchetto degli Espositori.

— Esposizione Nazionale di Milano.

Il grande banchetto degli Espositori che doveva tenersi in Milano il giorno dello Statuto venne invece fissato per la successiva domenica 12 giugno; e ciò perché il giorno 5 non avrebbero potuto intervenire la autorità invitate.

Per tal modo quegli Espositori sieno Industriali od artisti che non hanno ancora mandato la loro adesione possono inviarla fino a tutto il 5 giugno in Milano ai signori Mangili e Goudraud nel locale dell'Esposizione, oppure in Venezia al signor Pietro Bussolini.

In provincia. — Alcuni grami furterelli di poca importanza e che la cronaca registra cumulativamente.

Un pazzo. — Ci viene riferito che ieri, a Cittadella, in un caffè succedettero dei disordini piuttosto gravi provocati da un Agente della forza pubblica, che divenne improvvisamente pazzo.

Si dice che vi furono anche delle ferite. Daremo in proposito maggiori particolari.

Falsi monetari. — Riguardo agli arresti eseguiti a Marsiglia di alcuni supposti falsi monetari, leggiamo in un giornale di quella città: « Una cauzione di un milione per la libertà provvisoria del cambiavalute Amoretti venne rifiutata. Il suo *complotto* è momentaneamente chiuso, ed il suo contabile venne del pari arrestato. La falsa moneta fabbricata a Ginevra era egiziana. Tanto a Ginevra che altrove si fecero una dozzina di arresti. Le false monete messe in circolazione si fanno ascendere a parecchi milioni. »

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Boletino del 27 maggio.

NASCITE

Maschi N. 1. — Femmine N. 4.

MORTI

Milani Emma di Antonio d'anni 4.

Zatta Riccardo di Vincenzo d'anni 3.

Entrambi di Padova.

Calore Eugenio fu Giuseppe d'anni 60

possidente coniugato di Bovolenta.

TEATRI

Notizie Artistiche

Teatro Concordi. — Non giova

spendere una parola per dire della favola del *Bocaccio* - la seconda delle operette del De Suppè rappresentata dalla Compagnia Alemanna.

L'autore del libretto ha spogliato a caso nelle novelle del fiorentino e un po' nella sua vita, mettendo assieme così un minestrone buono per tutti i gusti.

E a proposito di libretto, qui ci torna di osservare che ieri a era correa per le mani del pubblico la traduzione del libretto originario tedesco su cui il Suppè scrisse la sua musica - traduzione che, alle volte, si capisce meno della materia tradotta.

Che versi, che r

Roma, 29 maggio 1881.

Il Ministero è male accolto da tutti. Questa è la verità, che non tarderà a manifestarsi nella Camera.

Oggi i ministri prestarono giuramento davanti a Sua Maestà e gli onori. Mancini, Zanardelli e Berti presero possesso dei rispettivi portafogli.

La Camera sarà riconvocata giovedì prossimo e udiremo le dichiarazioni del governo.... che non dichiareranno nulla.

Non è vero che ieri si sia adunato, come un unziano i giornali, il Consiglio superiore d'istruzione pubblica. L'atunanza fu della Giunta e non del Consiglio superiore.

Probabilmente, il Consiglio sarà convocato in seduta plenaria nel giugno prossimo, verso la fine.

Confermasi che domenica, festa dello Statuto, si pubblicheranno le nomine dei Senatori.

Produssero molta impressione nei nostri circoli politici e parlamentari le dichiarazioni che il primo ministro di Francia, sig. Ferry, fece ieri, alla Camera, sulla questione del servizio militare dei seminaristi.

Il ministro della Repubblica ha adunato il Pontefice e si è atteggiato a devotissimo della Santa Sede, egli che, or fa un anno, era additato dai clericali come feroce persecutore della religione...

Le dichiarazioni del ministro francese confermano ciò che da molti sintomi e dalle conferenze quotidiane dell'ambasciatore di Francia col Papa si poteva arguire, ossia che fra la Curia pontificia e la Repubblica gambettista v'è un ravvicinamento notevole, non privo di politica importanza dal punto di vista delle condizioni dell'Italia.

Io non voglio esagerare il significato della nuova tendenza che le parole del sig. Ferry rivelano con tanta chiarezza, ma è evidente che il ravvicinamento della Francia al Papato incominciò nel momento in cui la divergenza italo-francese per Tunisi entrò nella sua fase più aspra e più pericolosa.

E certo che i clericali romani gongolavano di gioia per le parole del primo ministro della repubblica e qualcuno di loro parla, da un mese, del Gambetta, del Ferry, del Barthélemy come di uomini che potrebbero ancora rendere alla religione dei grandi servizi....

Insomma, la repubblica Gambettista infonde ai nemici dell'unità nazionale italiana speranze, le quali sono sciocche, ne convengo, ma che, per momento, si accolgono con vivo piacere dal partito intransigente.

Vi ha qualche clericale che vede già i soldati della repubblica Gambettista venire in santa Crociata a liberare il Pontefice... dalla prigionia italiana.

Sono sogni di menti, rese inferme da passioni politiche furibonde, ma va tenuto conto anche di questi segni, se non altro perchè dimostrano con quanto studio la repubblica francese mostri di tenerci alla nostra amicizia...

Anche oggi il Papa conferì coll'ambasciatore di Francia. Si parla di concessione che la repubblica farebbe al Papa, se questi aderisse alla nomina d'un Vescovo francese come delegato apostolico, con giurisdizione sulla Tunisia.

I pellegrini tedeschi sono partiti; arriveranno postdomani gli spagnoli.

In Vaticano c'è grande aspettazione per la pubblicazione del nuovo libro del padre Curci, nel quale si metteranno in evidenza tutti i raggi con cui si impedi e si impedisce a Leone XIII di attuare quelle idee di moderazione, che egli aveva enunciato nell'esordio del suo pontificato. Si afferma che il libro del Curci avrà un interesse vivissimo, specialmente per gli italiani.

S. M. la Regina, che doveva partire ieri, partirà domani per Napoli e Capodimonte, in compagnia del Principe Reale.

Ieri sera, al Costanzi, folla enorme e applausi fragorosi alla ditta Donadio nella Sonnambula e all'altra ditta, la prima ballerina signora Zucchini, nel ballo la fille mal gardée, ballo che divertè poco, in verità.

Nel teatro non ci sarebbe stata una persona di più.

In un palco di seconda fila vidi, colla signora vedova Lo Schiavo, l'onor. Nicotera e il gen. Luigi Mezza-

capo, che ieri era, si può dire, l'eroe della giornata, politicamente parlando.

In un palco di prospetto v'era l'onor. Mancini, nuovo ministro degli affari esteri, colla figlia. L'onor. Mancini, dopo il primo atto, si recò in un palco, in cui c'erano i ministri Baccelli e Magliani.

Ieri sera al Politeama fu inaugurata la stagione estiva, colla rappresentazione dell'opera: Saffo. Il successo fu abbastanza brillante per la signora Ferin. Però, è difficile che quel teatro possa sostenere la concorrenza col nuovo bellissimo Costanzi.

Domani sera la compagnia Rossi chiuderà al Valle il corso delle sue rappresentazioni.

SENATO DEL REGNO

Il Senato è convocato per giovedì alle ore tre.

Ordine del giorno

- 1. Comunicazioni del governo. 2. Estrazione degli uffici.

CAMERA DEI DEPUTATI

Ordini del giorno, giovedì 2 giugno 1881.

186.ma seduta pubblica della Sessione alle ore 2 pomeridiane.

- 1. Comunicazioni del governo; 2. Sorteggio degli uffici; 3. Seguito della discussione del disegno di legge: Riforma della legge elettorale politica (38); 4. Svolgimento di una domanda del deputato Luzzatti al ministro delle finanze; di interrogazioni del deputato Sorrentino ai ministri delle finanze e di agricoltura e commercio; e di una interpellanza del deputato Mussi al ministro di agricoltura e commercio; 5. Modificazioni della legge sulle ferrovie complementari (95-B).

- 6. Discussione dei disegni di legge: 6. Aggregazione del comune di Monsampolo al mandamento di S. Benedetto del Tronto (150); 7. Aggregazione dei Comuni di Calatabiano e Fiumefreddo al mandamento di Giarre (170).

L'Opposizione Costituzionale

La perseveranza scrive questo articolo, ch'è nel preciso ordine delle nostre idee:

Ma come intendete voi l'ufficio della Opposizione costituzionale voi che siete così malcontenti del modo con cui si è fatta finora?

Da più parti ci giunge questa domanda, alla quale - benchè eradiamo d'aver per quattro anni dato più volte una risposta anticipata - faremo oggi una breve e franca risposta.

E diremo subito che noi costola opposizione la intendiamo, innanzi tutto, in un modo affatto opposto a quello con cui l'ha fatta la vecchia Sinistra. Essa si opponeva ad ogni cosa, sistematicamente, tranne a ciò che poteva aiutarla nei suoi Collegi. Quindi i suoi più rumorosi campioni si vantavano di non avere mai voluto le imposte guardandosi bene però dal dire il medesimo delle spese. Erano sempre avversari al Governo, perchè Governo; e in ogni dimostrazione dei partiti sovversivi, gridavano contro i ministri liberticidi.

Questa maniera di opposizione ci ripugna; ma non possiamo dire oggi, poichè non l'abbiamo mai detto per lo addietro, che ci sia sempre piaciuta quella del nostro partito. È stata troppo negativa e inefficace, e per citare un solo caso, nelle questioni finanziarie, e in quelle della riforma delle imposte.

Ma, se non vi piace nè l'una, nè l'altra opposizione, come vorreste che fosse?

Il nostro ideale lo diremo nettamente. A noi non premerrebbe che costola opposizione fosse più o meno numerosa; ci basterebbe che fosse compatta e studiosa dei più difficili problemi. Vorremmo che, per una assidua comunione di idee, riuscisse al gran fine di costituire un partito con idee proprie, pensate bene e volute meglio. Se il Ministero degli avversari proponesse dei progetti di legge buoni s'intende che si dovrebbero migliorare ed approvare; se ne proponesse, come è avvenuto più spesso dei pessimi, s'intende che s'avrebbero a combattere a fronte levata, indicando ciò che vi si deva sostituire.

Così, a poco a poco, svelando al paese i suoi propositi, svolgendo quotidianamente, mediante l'opera dei suoi uomini più competenti, il proprio programma, si farebbe meglio conoscere al paese, attirerebbe a sé gli

elementi più sani del Parlamento. E non dovrebbe curare soltanto la Camera, ma specialmente il paese, prendendo parte alle più utili istituzioni, senza frammettenze ciarlatanesche, ma anche senza soverchia modestia.

Nei paesi liberi, gli uomini politici devono mostrarsi, farsi udire; i nostri tacciono troppo, si mescolano troppo poco alle vicende della vita cittadina. Una opposizione costituzionale, quale noi la intendiamo, deve mettere avanti i suoi uomini principali in ogni questione principale; e in tal guisa cooperare, col riscontro e colla lotta, al progresso delle istituzioni parlamentari. Poichè, al postutto, i partiti sono gli strumenti per arrivare al pubblico bene; e se non hanno la patria in cima delle loro aspirazioni, corrompono i reggimenti rappresentativi.

E vorremmo anche che una tale opposizione non transigesse mai, quando si tratta di denunziare leggi violente, offese alle istituzioni. Se ne farebbero meno, se si sapesse che l'opposizione ha il fermo coraggio e il proposito continuo di rivelarle al pubblico. Bisogna opporre nei Parlamenti alla petulanza del male la petulanza del bene; allora le minoranze diventano maggioranze, o, rimanendo minoranze, esercitano una funzione salutare nel Governo del paese.

Noi non investighiamo le cagioni diverse per le quali la opposizione non ha realizzato finora interamente il suo compito; l'abbiamo fatto più volte. Diciamo solo che per praticarlo le occasioni non mancano in un paese ove si vedono ancora attuare tante e sostanziali riforme nell'amministrazione, nelle finanze; dove la politica estera ha preso un indirizzo così falso e pericoloso. E siamo persuasi che di quanto diciamo qui, e delle altre molte cose che rimarrebbero a dirsi, tutti quelli che del nostro partito sono intimamente convinti, e ne sono convinti a maggior ragione quei giovani che, senza volgari ambizioni, hanno però quella di contribuire al pubblico bene. Che manca adunque? Manca che si accolgano in uno le sparse membra, e chi, invece di sparpagliarle più che ora sono, ne componga un corpo vigoroso.

Continuano le feste per il secondo centenario di Calderon.

Alla passeggiata storica ebbe successo immenso la compagnia Bellotti-Bon che portava una ricca bandiera tricolore.

Il duca Torlonia ha avuto splendida accoglienza. Il pittore Casado aveva incarico di accompagnarlo. Fu presentato ai Sovrani, i quali espressero la loro alta soddisfazione di vedere il rappresentante della città di Roma.

Il ministro conte Greppi ha dato oggi un banchetto. Si farà una corsa di tori in onore delle rappresentanze estere. Il Re inaugurerà la piazza dei tori ad Aranjuez domani.

La famiglia Calderon, grata al gentile pensiero di Roma, darà un banchetto al duca Torlonia.

LE FESTE PER CALDERON

(Dispaccio particolare del Diritto) Madrid, 29.

Continuano le feste per il secondo centenario di Calderon.

Alla passeggiata storica ebbe successo immenso la compagnia Bellotti-Bon che portava una ricca bandiera tricolore.

Il duca Torlonia ha avuto splendida accoglienza. Il pittore Casado aveva incarico di accompagnarlo. Fu presentato ai Sovrani, i quali espressero la loro alta soddisfazione di vedere il rappresentante della città di Roma.

Il ministro conte Greppi ha dato oggi un banchetto.

Si farà una corsa di tori in onore delle rappresentanze estere. Il Re inaugurerà la piazza dei tori ad Aranjuez domani.

La famiglia Calderon, grata al gentile pensiero di Roma, darà un banchetto al duca Torlonia.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

ROMA, 30. — Il Popolo Romano annunzia che il ministero ha abolito l'affidarsi, quindi i portatori di Rendita italiana all'estero, sono svincolati dalla esazione delle cedole semestrali, da qualunque vincolo o dichiarazione.

ROMA, 30. — S. M. la Regina, ed il principe di Napoli sono partiti per Napoli.

La Gazzetta Ufficiale pubblica la lista del nuovo ministero.

Nel Collegio di Penne fu eletto Olivieri.

L'Italia Militare pubblica il programma del nuovo ministro della guerra, approvato nella formazione del nuovo Gabinetto. Indica i provvedimenti che il ministro intende prendere per migliorare le condizioni dell'esercito e provvedere alla difesa del paese.

PARIGI, 29. — Nel nono circondario fu eletto Anatolio de Laforge contro Hervé monarchico e Dubois radicale.

LONDRA, 30. — Il Times, commentando gli ultimi discorsi di Gambetta, dice che non sono tali da far

nascere timori, nè da giustificare coloro che presagiscono improvvisi cambiamenti nella politica francese.

Lo Standard ha da Durhan che il Transvaal si restituirà integralmente ai boeri.

NAPOLI, 30. — La Regina ed il principe di Napoli sono arrivati; furono ricevuti da tutte le autorità e da una folla di cittadini plaudenti. Recaronsi direttamente a Capodimonte.

PARIGI, 30. — Gli uffici del Senato elessero la Commissione per esaminare il progetto che ristabilisce lo scrutinio di lista. Sopra nove commissari, uno solo è favorevole al progetto; assicurasi che tuttavia il Senato, considerando che la questione riguarda specialmente le elezioni della Camera, non è disposto a respingere in massima il progetto, ma sopprimerebbe la disposizione transitoria aumentando il numero dei deputati.

BERLINO, 30. — Il Reichstag discussa in seconda lettura la tariffa doganale e fissò i diritti sull'uva a 15 marchi per cento chilogrammi.

PARIGI, 30. — L'ordine del giorno motivato da Sainte Croix, centro destro, il quale implica il mantenimento delle suore negli ospedali, è approvato con 147 voti contro 111.

ATENE, 30. — Lesseps progetta di tagliare l'istmo di Corinto.

COPENAGHEN, 30. — Nel Folketing il conte Holstein Ledrebourg di Sinistra, dichiarò che in seguito agli ultimi risultati delle elezioni, è impossibile che il Folketing faccia ulteriori concessioni.

Il presidente del Consiglio rispose che, se il Folketing mantiene l'attuale, il Landsting manterrà pure probabilmente la sua. È inutile esporre le conseguenze che potrebbero derivarne.

Nei circoli parlamentari si considera questa dichiarazione come l'annunzio di un nuovo scioglimento del Folketing.

BULLETTINO COMMERCIALE

VENEZIA, 30. Rendita it. god. da 1. gennaio 1881 91.18, 91.33. 1. luglio 93.35, 93.50. 1. 20 franchi 20.36, 20.34. MILANO 30. Rendita it. 93.70. 1. 20 franchi 20.33.

CORRIERE DELLA SERA

31 maggio

LA RIFORMA ELETTORALE

Leggesi nel Diritto: «Siamo in grado di smentire nel modo più deciso che il ministero intenda di rimandare a novembre la discussione della riforma elettorale.

All'opposto, come dicemmo ieri, esso provocherà, appena convocata la Camera, un voto definitivo.»

TRIPOLI

Il Corrispondente da Londra del Berliner Tagblatt mantiene malgrado la smentita del conte Corti, la sua notizia circa Tripoli ed aggiunge che in proposito esistono documenti.

NOTIZIE MILITARI

Carabinieri reali

Alcuni giornali nel pubblica e la situazione della forza dell'arma dei carabinieri reali, desumendo dalla ultimo Bollettino, hanno confuso gli allievi coi carabinieri e ne hanno dedotto che mancavano alla forza organica 178 uomini.

Da informazioni che abbiamo assunte ci risulta, che la forza dei carabinieri reali, ossia delle legioni territoriali, quella forza che attende al servizio di istituto, è al completo, come è agevole rilevare dalla situazione nel Bollettino suddetto; e che gli uomini mancanti sono in meno alla legione degli allievi, la quale essendo destinata ad alimentare le legioni territoriali deve necessariamente nel corso dell'anno man mano diminuire, sino ad esaurirsi per far posto alle reclute della nuova leva.

ULTIMI DISPACCI

BELGRADO, 31. — La Scupina approvò il trattato di commercio col' Austria-Ungheria.

PIETROBURGO, 30. — Wannowcki fu nominato ministro della guerra, e Groth ministro del demanio.

NOTIZIE DI BORSA

Table with 2 columns: Instrument, Price. Includes items like 31 maggio, Pezzi da 20 cont. F., Genove contanti, Banconote austriache, Azioni Banca Veneta, etc.

Telegrammi delle Borse

Table with 2 columns: Location, Price. Includes Vienna, Parigi, Milano, etc.

F. SACCHETTO editore. Bartolomeo Moschin, gerente.

Annunzi

Cercansi Rivenditori PER Ogni Città e Paese d'Italia PER LA

LOTTERIA NAZIONALE

primo Premio del valore di L. 100,000 ORO Prezzo del Viglietto L. UNA

Dirigere le domande per la rivendita all'Incaricato Generale E. E. OBLIEGHT - Milano. 3-300

A. FRESCURA OTTICO

GRANDE ASSORTIMENTO DI VENTAGLI

in Madreperla - Avorio - Tartaruga - Osso e Fantasia

SPECIALITÀ in Ventagli dipinti su piume

svariato assortimento Giapponesi ordinari e fini. Prezzi convenientissimi da non temere concorrenza. 6-293

L'Eguaglianza

Società nazionale di mutua assicurazione a quota annua fissa contro i danni della Grandine

Costituita l'anno 1875 sede in Milano - Via S. M. Fulcorina N. 12

Le Tariffe dei premi sono modiche. La Società Eguaglianza ha sempre pagato interamente e puntualmente tutti i sinistri liquidati nei precedenti esercizi senza domandare ai Soci assicurati aumento di premio e facendo anzi una riserva ad onta delle disastrose grandinate degli scorsi anni e ciò essenzialmente nella suddivisione dei rischi adottata dalla Società.

Agente Generale in Padova Vincenzo Maroder Piazza Teatro Garibaldi, 501 Programmi, Tariffe, Statuti ad ogni richiesta. 13-223

MANCIA DI L. 15

a chi recapiterà all'Amministrazione del Giornale di Padova uno SPILLO con brillantino legato in oro perduto eri. 1-307

Società Generale italiana (Vedi avviso in 4. pagina)

NEGIZIO MERCI DI MICHELE ZUCKERMANN (Vedi avviso in 4. pagina)

Anche in quest'operetta si rivela tutto intero lo spirito musicale tedesco - quella tendenza continua a seguire le cadenze del ritmo della danza. I più lenti adagi accennano a quel ritmo, che poi - talora lentamente, talora d'improvviso - va accentuandosi con maggiore evidenza, finchè raggiunge l'impeto, la foga incalzante e turbinosa del valz - il ballabile prediletto dei tedeschi.

E anche il Boccaccio contiene dei valz assai graziosi - pieni di colorito, di passione, d'efficacia.

Vi sono poi dei punti in cui la musica assume un fare caratteristico, originalissimo.

Così il terzetto dei mariti all'atto primo, cantato con l'accompagnamento curioso del suono prodotto dalle stecche degli ombrelli, su cui gli artisti vanno battendo le dita, come se fossero le corde d'una chitarra o d'un mandolino. Questo pezzo fu applauditissimo e bisato.

Il coro dei bottai, al secondo, può stare accanto al terzetto dei mariti. Qui invece abbiamo l'accompagnamento dei martelli di legno, che picchiano sui cerchi della botte.

In generale il Boccaccio è destinato a piacere più che Donna Juanita, perchè ha una forma più studiata, più accurata, più artistica dal lato musicale - sia nei concetti melodici che nella parte istrumentale; poi s'aggiunge l'avantaggio della maggiore brevità dei recitativi, che d'ordinario - tanto più quando non se capisce una virgola - contribuiscono a scemare l'effetto della musica.

Ma il vero e, quasi diremo, grande successo di questo Boccaccio fu ieri quando la signora Drucker (Boccaccio) e Boosè (Fiammetta) cantarono in italiano l'ultimo duetto dell'atto terzo. Il pubblico, a quella novità, rimase sorpreso e applausi numerosissimi e volle fosse replicato in mezzo a straordinarie acclamazioni.

Veramente le signore guastavano un po' gli accenti - ma via! per delle tedesche come quelle ci si poteva chiudere un occhio, e magari tutt' e due.

La musica del duetto è gentile, melodica, facile, espressiva e venne cantata con molto garbo tanto dalla Drucker che dalla Boosè. Quest'ultima, della quale non abbiamo ancora parlato, è una simpatica bionda, dalla voce gradita e intonata.

La Drucker - che ieri sfoggiò parecchi costumi ricchi ed eleganti - diede nuova prova del suo valore artistico e delle grazie della persona.

Bene tutti gli altri. L'orchestra ha fatto il suo dovere sotto l'abile direzione del Kapellmeister sig. Reich.

I ciechi di Milano a Parigi.

Mandano al Pungolo di Milano: Parigi, 30. «I ciechi di Milano furono ospitati all'Istituto dei ciechi di Parigi. Iersera essi diedero un bellissimo concerto.

La fanfara reale e la marsigliese furono coperte d'applausi.

Il sacerdote Vitali ringraziò in lingua francese. Il direttore dell'Istituto dei ciechi di Francia rispose in italiano.»

Programma del Concerto che la Banda Civile Unione eseguirà il giorno 1 giugno dalle ore 8 alle 9 1/2 in Piazza Unità d'Italia:

- 1. Marcia. 2. Cavatina - Linda - Donizetti. 3. Duetto - Luisa Müller - Verdi. 4. Valzer - Godolere la vita - Strauss. 5. Finale 3 - Ruey Blas - Marchetti. 6. Polka.

11. Osservatorio Astronomico DI PADOVA 31 Maggio 1881

A mezzodi v. di Padova Tempo m. di Padova ore 11 m. 57 s. 26 Tempo m. di Roma ore 11 m. 59 s. 53 Osservazioni Meteorologiche eseguite all'altezza di m. 117 dal suolo e di m. 3077 dal livello medio del mare

Table with 4 columns: Time, Bar. a 0 - mill., Term. centigr., Tens. del vapor acqueo. Includes data for 30 Maggio and 31 Maggio.

Le Inserzioni dalla Francia si ricevono esclusivamente per il nostro giornale presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght, Paris, Rue Saint-Marc, 21 e dall'Inghilterra, presso i signori G. I. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

LA DITTA MICHELE ZUCKERMANN
IN PADOVA, VIA S. APOLLONIA

Si prega avvertire la sua numerosa Clientela che per le stagioni di Primavera ed Estate ha rifornito il suo deposito con: **ARTICOLI CONFONZIONATI in Capi da Spalle per signora, Seterie per vestiti e per guarnizioni Nere e Colorate**, e molti altri Articoli per Modiste e Sarte, nonché grande assortimento di **Velli da Testa, Passamanerie, Frangie, Nastri, Fizzi** di ogni genere, ecc., il tutto di ultima Novità ed a prezzi convenientissimi. 20-275

Acqua Minerale Catulliana

Le continue numerose e brillanti guarigioni ottenute colla cura di questa Acqua Ferruginosa, posta all'uso medico quasi da un secolo e le crescenti ricerche pel consumo, spinsero taluni poco onesti rivenditori a spacciare di **falsificate** trovandosi in molte Farmacie di adulterate colla scritta sulla capsula

Acqua Minerale di Civillina

altre colla scritta

Acqua Minerale u. Catulliana

altre coll' iscrizione vera

ACQUA MINERALE CATULLIANA

Per evitare ogni possibile danno agli ammalati, per conservare la giusta fama alla fonte stessa e per togliere queste odiose disonestà i Proprietari sentono il dovere di renderne avvertiti i signori Medici e tutti coloro che ne fanno uso. La dispensa della vera **Acqua Minerale Catulliana** viene fatta tanto alla Fonte situata sulla cima del monte Civillina come alla Direzione presso

14-217

G. E. Gajanigo - Valdarno

RIGENERATORE UNIVERSALE



RISTORATORE DEI CAPELLI sistema Rosseter di Nuova York perfezionato dai Chimici Profumieri Fratelli RIZZI inventori del Cerone Americano

Valenti chimici prepararono questo Ristore che senza essere una tintura, ridona il primitivo naturale colore ai capelli. — Rinforza la radice dei capelli, ne impedisce la caduta, li fa crescere, pulisce il capo dalla forfore ridona lucido e morbidezza alla capigliatura, non larda la biancheria né la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti. — Prezzo della bottiglia con istruzione L. 3.

Se non Americano

Tintura in cosmetico dei fratelli RIZZI

Unica tintura in Cosmetico preferita a quante fino d'ora se ne conoscano. Ogni anno aumenta la vendita di 3000 Ceroni. Il Cerone che vi offriamo non è che un semplice Cerotto, composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo; con questo Cosmetico si ottiene istantaneamente BIONDO, CASTAGNO e NERO perfetto, a seconda che si desidera. — Un pezzo in elegante astuccio L. 3.50.

Tintura fotografica istantanea dei chimici RIZZI

Questa premiata tintura possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in **bruno e nero** naturale senza macchiare la pelle, come fanno la maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i capelli morbidi, come prima dell'operazione, senza recarne il minimo danno alla salute. — Prezzo L. 4 con relativa istruzione.

Acqua Celeste Africana

La più rinomata tintura, in una sola bottiglia

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tutte quelle comodità che presenta l'ACQUA CELESTE AFRICANA.

Non occorre di lavarsi i Capelli né prima, né dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sé impiegando meno di 3 minuti.

Non sporca la pelle, né la lingerie. — L'applicazione è duratura quindici giorni, una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. — Costa Lire 4.

Deposito e vendita in PADOVA dai Profumieri **Giuseppe Merati** Via Università ed **Antonio Bedon**, Via S. Lorenzo. 22-139

Società Generale Italiana DI MUTUA ASSICURAZIONE

QUOTA FISSA

Costituita in Padova nell'anno 1875; Autorizzata nella Svizzera con Decreto dello Stato N. 13482.

ANNUNCIA

di assumere anche quest'anno a tariffe convenienti assicurazioni contro i danni della

Grandine

Nell'Assemblea Generale dei Soci tenutasi il 30 Gennaio 1881 è stata deliberata la formazione di un fondo di riserva di **UN MILIONE**, quindi mentre la Società assicura l'immediata perizia in caso di danno, può garantire la puntualità nel pagamento delle somme liquidate.

La Società inoltre assicura a tariffe modicissime tutti i beni mobili ed immobili contro i danni cagionati dall'incendio, dalla caduta del fulmine, scoppio del gaz e degli apparecchi a vapore.

A tutto il 31 Dicembre 1880 la Società nel solo ramo incendio assicurò oltre **Centocinquantaquattro Milioni di Lire.**

La Presidenza

PALLA BANCA NOB. GIULIO

MORANDO DE RIZZONI CONTE NAPOLEONE

Il Segretario Generale

RUGGERO GUSTAVO

Il Direttore Generale

Caristi Luigi

Presso la Sede della Società sono ostensibili Statuti, Programmi e Tariffe a richiesta degli onorevoli ricorrenti.

Si fa ricerca di pratici Agenti assicuratori per ogni Provincia del Regno. (28-167)

Antica Fonte

PEJO

Acqua Ferruginosa

L'Acqua dell'antica Fonte di Pejo è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di PEJO oltre essere priva del gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipochondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA, dai signori Farmacisti e depositi annunciati, — esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con impressi ANTICA-FONTE-PEJO-BORGHETTI.

Padova - deposito generale presso l'Agenzia della Fonte rappresentata da CIMEGOTTO PIETRO, Piazzetta Pedrocchi. 4-263

Testi Universitari dalla Tipografia F. Sacchetto in Padova

BELLAVITE prof. L. — Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. Padova 1873, in-8.	L. 8.—
Idem Note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Delle Obbligazioni. Padova 1875, in-8.	5.—
Idem Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8.	1.—
CORNEWAL LEWIS. Qual'è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. Luzzatti. Padova 1868, in 12.	2.—
FAVARO prof. A. L. Integratore di Duprez ed il Planimetro dei movimenti di Analer. Padova 1872, in 8.	1.50
Idem Lezioni di Statica Grafica, con tavole. Padova 1877, in 8.	10.—
KELLER prof. A. Il terreno agrario. Padova 1864, in-12.	2.50
LUSSANA prof. F. Manuale di Fisiologia Umana. Vol. I.: Alimentazione e Digestione. Padova 1879.	8.—
Idem Vol. II.: Sanguificazione. Padova 1879.	8.—
Idem Vol. III.: Innervazione. Padova 1880.	8.—
MONTANARI prof. A. Elementi di economia politica, secondo i programmi ministeriali. Terza edizione.	5.—
ROSANELLI prof. C. Manuale di Patologia generale. Padova 1870, in-8.	6.—
SACCARDO prof. P. A. Sommario di un Corso di Botanica Terza edizione aumentata. Padova 1881, in-8.	4.—
SANTINI prof. G. Tavole dei Logaritmi, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione. Padova 1869, in-8.	8.—
SCHUPFER prof. F. Il Diritto delle Obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano. Padova 1868, in-8.	10.—
Idem La Famiglia secondo il Diritto Romano. Padova 1876, Volume I, in-8.	6.—
TOLOMEI prof. G. P. Diritto e Procedura Penale, esposti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874-1875, in-8.	8.—
TURAZZA prof. D. Trattato d'Idrometria e d'Iraulica pratica. Terza edizione. Padova 1880, in-8.	10.—
Idem Elementi di Statica. Parte I: Statica dei sistemi rigidi. Padova 1872, in-8, con figure	2.—
Idem Del moto dei sistemi rigidi. Padova 1868, in-8.	6.—

PUBBLICAZIONE DELLA TIPOGRAFIA EDIT. F. SACCHETTO

MANFREDINI GIUSEPPE

PROGRAMMA

DEL

CORSO DI DIRITTO GIUDIZIARIO CIVILE

Fascicolo III. — It. Lire UNA

PUBBLICAZIONE DELLA TIPOGRAFIA EDIT. F. SACCHETTO

Padova - Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto - Padova

LUSSANA PROF. FILIPPO

FISIOLOGIA UMANA

Alimentazione e Digestione | Sanguificazione | Innervazione

Padova, 1879 - Vol. I. - L. 8. | Padova, 1879 - Vol. II. - L. 8. | Padova, 1881 - Volume III - Lire 8.

Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto

Teatro Veneziano

di Giacinto Gallina

VOLUME I

El moroso dela nona • Le baruse in famegia

Padova 1878 — Edizione elzeviriana — Lire TRE

VOLUME II

Nissun va al monte • Una famegia in rovina

Padova 1879 — Edizione elzeviriana — Lire TRE

VOLUME III

La chitara del papà • Mia fia

Padova 1881 — Edizione elzeviriana

Premiata Tip. Sacchetto

P. ZANIBONI

SCAPOLO

ROMANZO

TURAZZA pr. DOMENICO TRATTATO

IDRAULICA PRATICA

TERZA EDIZIONE

Un Vol. in-8 di pag. 828 - VIII - 1880

Prezzo L. 1.50

A. Gloria - E. Salvagnini - A. Tolomei - G. Dalla Vedova - P. Selvatico

DANTE E PADOVA

E. Morpurgo - G. De Leva | STUDI STORICO-CRITICI | A. Cittadella Vigodarzere

Volume I-3

G. Zanella

Prezzo Lire 7

F. SACCHETTO

VIA SERVI - PADOVA - VIA SERVI

fornita di MACCHINE CELERI e CARATTERI. TUTTA NOVITÀ, assume colla massima sollecitudine ogni lavoro sia di lusso che commerciale.

ELETTORI E DEPUTATI

BREVI RICORDI

DI LUIGI CAV. MOROSINI

Padova, 1^a p. Sacchetto, 1881.